



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Publicato a Luglio 2024
A cura di Studi statistica e prezzi

REPORT ECONOMICO STATISTICO

In questo numero

- 1 - ENTI ISCRITTI AL RUNTS
- 2 - LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
- 3 - FILIERA DEL LEGNO
- 4 - PREVISIONI DEMOGRAFICHE
- 5 - IMPRESE DEL SETTORE MODA



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS).

(1/1)

Nota: Il terzo settore è definito come un insieme di enti privati formati per raggiungere obiettivi di natura civica, solidale e sociale, operando senza fini di lucro e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi.

| POSIZIONE | REGIONE | ENTI PER 100.000 ABITANTI |
|-----------|------------------------------|---------------------------|
| 1 | TRENTINO ALTO ADIGE | 391,8 |
| 2 | UMBRIA | 279,1 |
| 3 | TOSCANA | 278,4 |
| 4 | MOLISE | 269,1 |
| 5 | BASILICATA | 257,3 |
| 6 | FRIULI VENEZIA GIULIA | 243,2 |
| 7 | MARCHE | 241,4 |
| 8 | VALLE D'AOSTA | 238,8 |
| 9 | EMILIA ROMAGNA | 235,4 |
| 10 | SARDEGNA | 225,1 |

Nonostante le realtà del terzo settore iscritte al RUNTS in regione costituiscano solamente il 2,4% del totale nazionale, il Friuli Venezia Giulia è la sesta regione italiana per incidenza di enti iscritti con 243,2 realtà ogni 100.000 abitanti.

Questo numero è in continua crescita, in soli cinque mesi si è passati da 2.905 unità (dicembre 2023) a 3.016 (maggio 2024), così suddivise tra le quattro province: Udine 44,4%, Pordenone 25,5%, Trieste 18,1% e Gorizia 12,1%.

I dati evidenziano una netta prevalenza di associazioni di promozione sociale (56,6% del totale) e di organizzazioni di volontariato (30,9%).

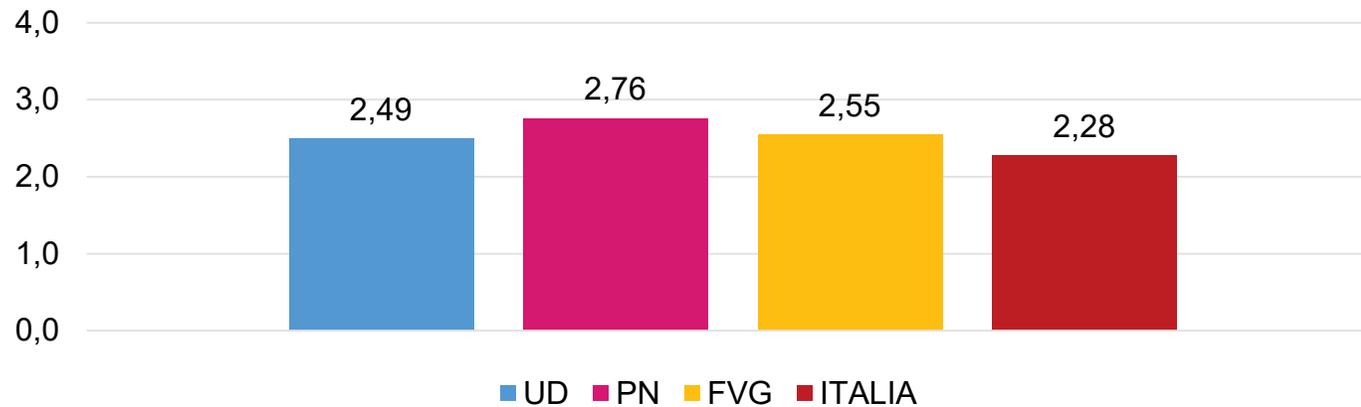


Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati Unioncamere.

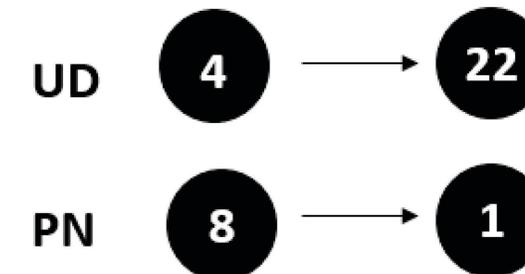
(1/1)

Nota: Dati basati su SELFI 4.0, un modello di self-assessment per effettuare la mappatura delle competenze digitali delle imprese. Al termine della compilazione del questionario, sulla base delle risposte fornite, l'impresa riceve un report che riassume i livelli di digitalizzazione raggiunti in ciascun processo/area oggetto di valutazione e un'analisi di benchmark con le imprese dello stesso settore.

LIVELLO MEDIO DI DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE, ANNO 2023



RANKING PROVINCE ITALIANE 2022-2023



Secondo i dati Unioncamere, ricavati dai questionari SELFI 4.0, le imprese del Friuli Venezia Giulia hanno un livello medio di digitalizzazione superiore a quello italiano con un punteggio di 2,55 (espresso su una scala da 0 a 4) contro la media nazionale di 2,28.

La provincia di Udine nell'anno 2023 si posiziona al 22esimo posto nella classifica delle province italiane con una media di 2,49 punti, mentre quella di Pordenone, con un livello di digitalizzazione pari a 2,76, si posiziona al primo posto in Italia superando anche il valore medio del Friuli Venezia Giulia.



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati Unioncamere.

(1/1)

Nota: Per filiera del legno si intende l'insieme delle imprese che si occupano di silvicoltura, fabbricazione di carta e prodotti di carta, fabbricazione di mobili e le industrie del legno e dei prodotti in legno.

| POSIZIONE | PROVINCE | INCIDENZA % FILIERA DEL LEGNO SUL TOTALE ECONOMIA |
|-----------|------------------|---|
| 1 | TREVISO | 7,8 |
| 2 | MONZA E BRIANZA | 4,5 |
| 3 | LUCCA | 4,0 |
| 4 | VICENZA | 3,4 |
| 5 | MILANO | 3,2 |
| 6 | PORDENONE | 3,1 |
| 7 | COMO | 2,9 |
| 8 | PESARO E URBINO | 2,8 |
| 9 | PADOVA | 2,6 |
| 10 | UDINE | 2,6 |

Secondo i dati Unioncamere, oltre un terzo del valore della filiera italiana del legno viene dalle prime dieci province, con un totale pari al 37,1%.

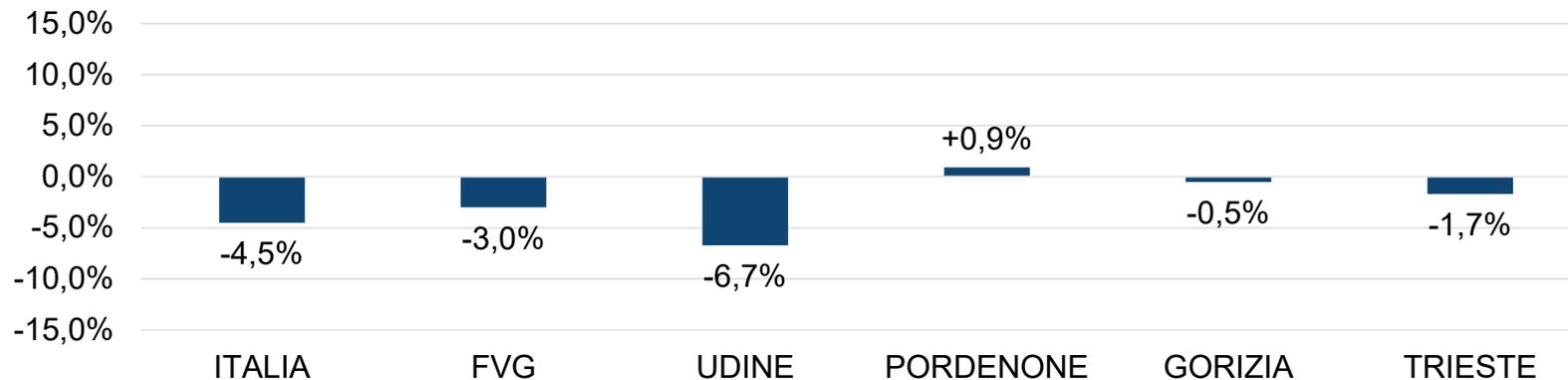
Tra le prime dieci province italiane per valore aggiunto della filiera del legno, in percentuale sul totale dell'economia, sono presenti sia Pordenone sia Udine, rispettivamente al sesto e al decimo posto, con il 3,1% e il 2,6% di incidenza. Ai primi posti di questa classifica si trovano Treviso (7,8%), Monza e Brianza (4,5%) e Lucca (4%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati ISTAT, Statistiche sperimentali.

(1/1)

Nota: Queste statistiche non rispettano pienamente i criteri necessari all'introduzione stabile di nuove metodologie, alla traduzione in soluzioni tecnologiche e organizzative, al rispetto dei requisiti di qualità ecc. ma colmano lacune conoscitive tempestivamente e danno impulso allo sviluppo di nuove analisi e indicatori.

POPOLAZIONE RESIDENTE: VAR. % PREVISTA TRA IL 2024 E IL 2042



Secondo le statistiche sperimentali Istat, la variazione percentuale dei residenti in Italia prevista tra il 2024 e il 2042 è del -4,5% .

In Friuli Venezia Giulia si prevede di avere una diminuzione inferiore a quella media nazionale, pari al -3%.

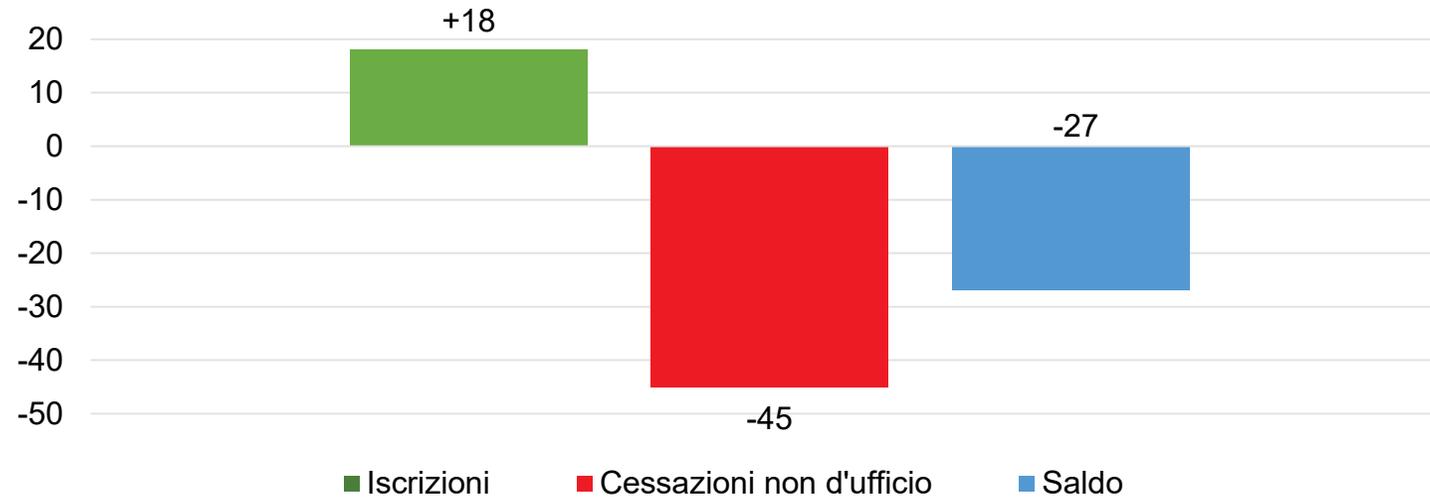
All'interno della regione, la provincia con una variazione percentuale maggiore è quella di Udine con una futura diminuzione prevista del -6,7%, a seguire Trieste (-1,7%) e Gorizia (-0,5%). L'unica provincia in regione che invece dovrebbe presentare un incremento della popolazione residente è Pordenone con un valore del +0,9%.

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

(1/1)

Note: Per settore della moda si intende l'insieme delle attività di commercio al dettaglio di confezioni per adulti (codice ATECO 47.71.1), commercio al dettaglio di calzature e accessori (codice ATECO 47.72.1), commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio (codice ATECO 47.72.2).

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IN FVG, MEDIA 2019-2023



In FVG negli ultimi cinque anni hanno chiuso in media 45 attività appartenenti al settore della moda all'anno, quindi più del doppio di quelle che invece hanno aperto, ossia 18 all'anno. Riassumendo si tratta di 2,5 attività chiuse per ogni attività aperta.

Ogni anno quindi in media, in FVG, c'è stato un decremento pari a 27 attività nel settore della moda.

La situazione, seppur migliore rispetto a quella del Friuli Venezia Giulia, è analoga su tutto il territorio nazionale; in Italia, infatti, negli ultimi cinque anni ci sono state in media 1,75 attività del settore della moda chiuse per ogni nuova attività aperta.



Rapporto redatto da

Elaborazione statistica

- Elisa Qualizza

Grafica e impaginazione

- Giovanni Mambrini

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione della presente pubblicazione a condizione di citarne la fonte.

Approfondimenti e domande sui contenuti del report possono essere richiesti a statistica@pnud.camcom.it o telefonando al numero 0432 273 539

Documento pubblicato nel sito: www.pnud.camcom.it